



Evento organizzato con il supporto dei seguenti partner:























"Orientare con la bellezza del proprio vissuto e con la libertà protetta: metodo progettuale Me.di.Tè"

arch. Carlotta Ferri





(MEdiTE')

Approccio non Attore della demenza Multisensorialità farmacologico da spettatore passivo a Approccio olistico L'ambiente come terapia non soggetto attivo, in un contesto non limitato ad farmacologica e di role-playing, che considera un'area alternativa/supporto ai farmaci contesto territoriale e biografico 2 4 Libertà protetta Far vivere in Contatto sicurezza la Memoria di ieri Promozione di una cultura persona libera Che aiuta e guida empatica, che vede il corponell'uso dello l'oggi, con i suoi come primo strumento spazio automatismi intrinseci



esperienziale e relazionale

OMS

La salute è definita
come
«uno stato di totale
benessere fisico,
mentale e sociale»
e non semplicemente
come
«assenza di malattie
o infermità»

Ambiente = progetto

SOTTOTITOLO

(Non c'è niente di nuovo da scoprire)



La prima terapia non farmacologica

(MEdiTE')

Ripensare il modello di cura: analisi e criticità del modello attuale

Le **Rsa**, luoghi della cura a lungo termine devono essere in primis **luoghi di vita**.

Nelle strutture vengono evidenziati una serie variegata di macro-disturbi del comportamento (BPSD), che non è a tutt'oggi possibile arginare, se non (principalmente) con l'intervento farmacologico.

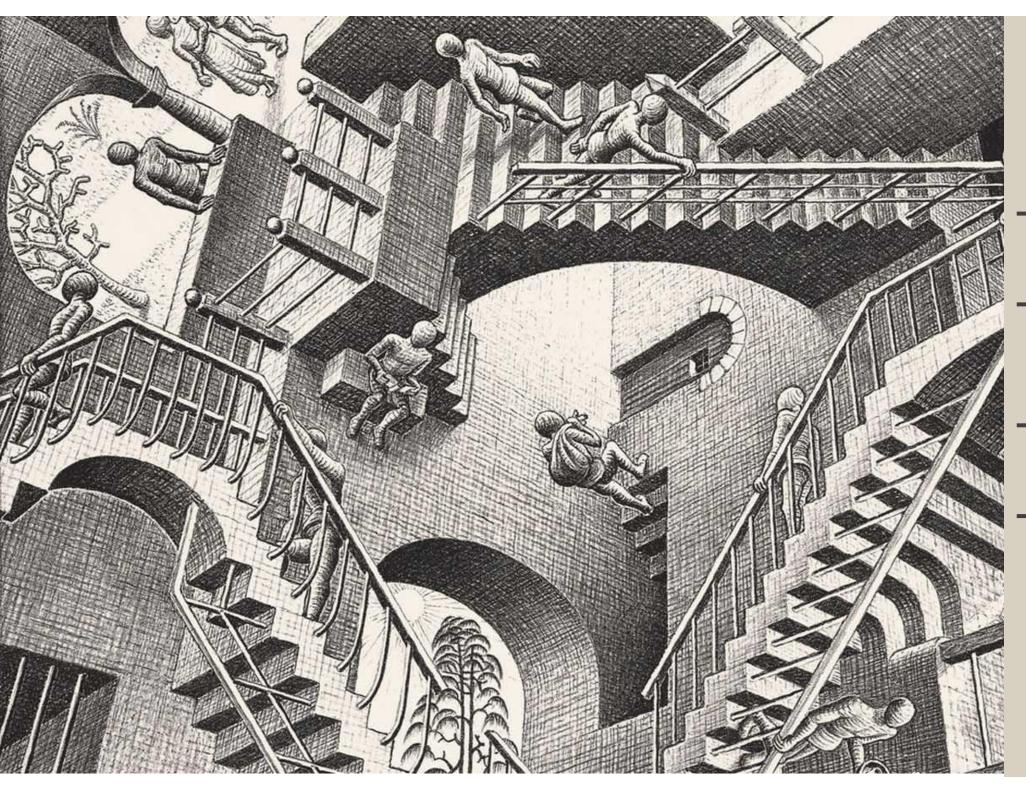
Cura + autonomia



La mancanza di punti fermi, di un «vocabolario emotivo» rassicurante ed accogliente, genera ansia, disorientamento, aggressività.

L'ospite riconosce se stesso in relazione all'ambiente in cui è.





MA...

- L'OSPITE NON C'È MAI STATO
- MANCANZA DI «VOCABOLARIO EMOTIVO»
- ¬ ANSIA,
 DISORIENTAMENTO
- RICONOSCE SE STESSO IN RELAZIONE ALL'AMBIENTE

Elaborazione di M. C. Escher, 1953 Relativity *Ph. Credit: Google immagini* (MEdiTE')

Un nuovo approccio alla progettazione ambientale ...un habitat a tutto tondo

Il modello a cui ispirarsi diventa "il paese", fulcro della convivenza civile e condivisione pubblica, e di conseguenza "la propria casa", l'ambiente di vita privata per eccellenza, sia per gli elementi strutturali sia per quelli semantici che possono essere salvaguardati e automatizzati.

memoria emozionale a lungo termine







(MEdiTE')

CONCETTI-GUIDA: GLI STEP DELL'AMBIENTE «ARRICCHITO»

- 1. PERSONALIZZAZIONE
- 2. ORIENTAMENTO SPAZIO/TEMPO
- 3. FLESSIBILITA'
- 4. SICUREZZA
- 5. BENESSERE
- 6. (MULTI)SENSORIALITA' ARRICCHITA
- 7. TERAPIE NON FARMACOLOGICHE



COLLEGAMENTO (fisico e concettuale) tra INTERNO ESTERNO, come si traduce...





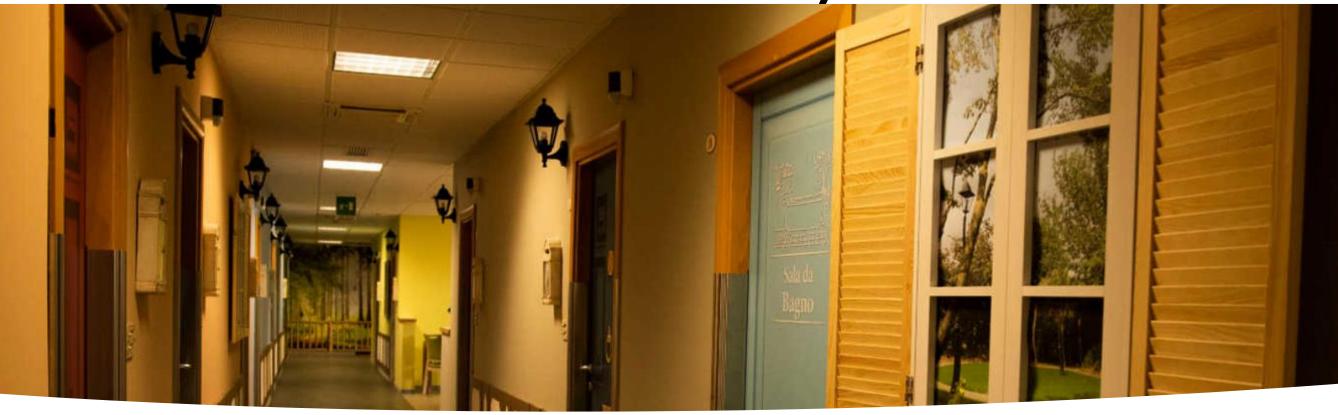




1) IL PARCO



2) LA STRADA





PROGETTAZIONE

REALIZZAZIONE

FORMAZIONE

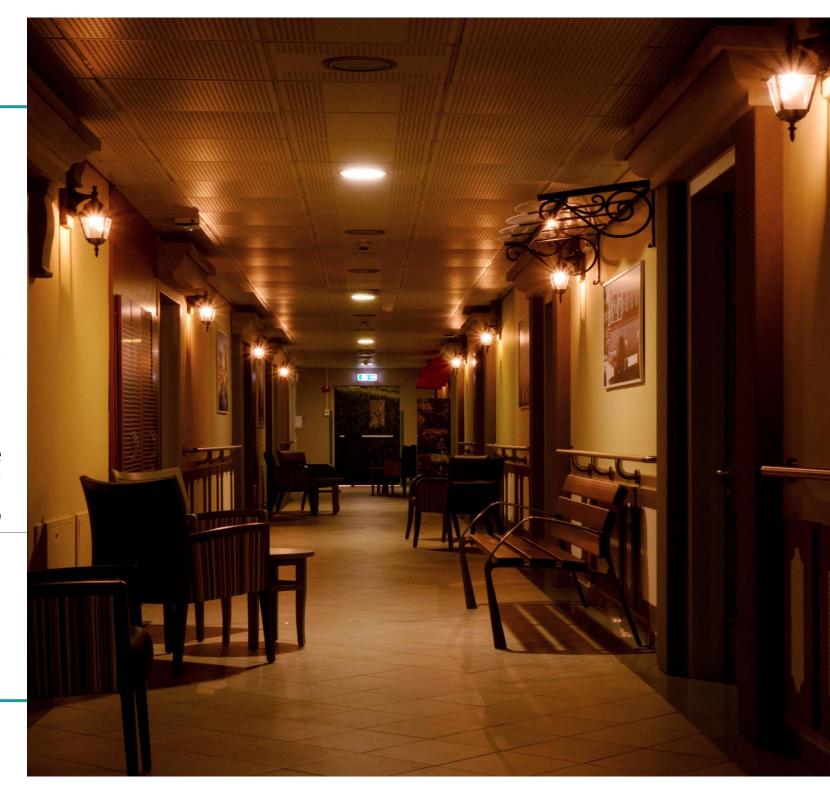
Le abitudini I materiali Gli orari

Le consuetudini e gli automatismi di vita

Effetto notte

Sfruttare le luci per ripristinare eventuali alterazioni del ritmo sonno-veglia.

Possibilità di creare dei «riti serali» legati all'abbassamento delle luci dei lampioni e della messa a letto degli ospiti, o abbinarli alla diffusione di una musica/suono studiato.





3) LA PIAZZA

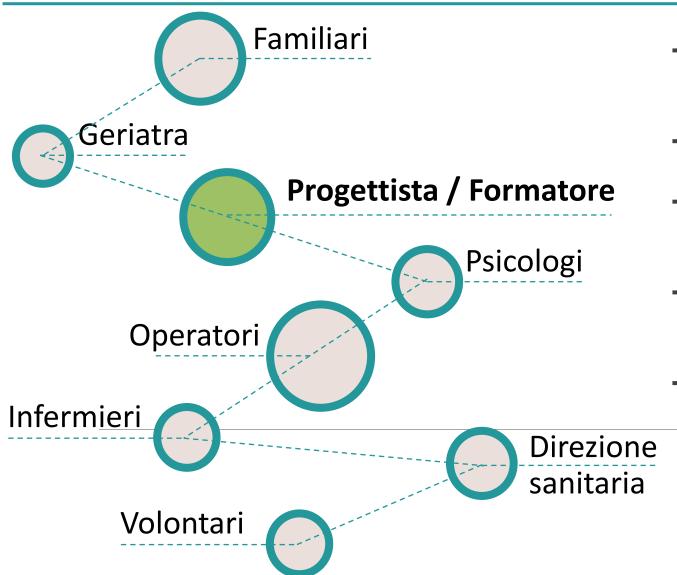








VISIONE SISTEMICA: team multidisciplinare

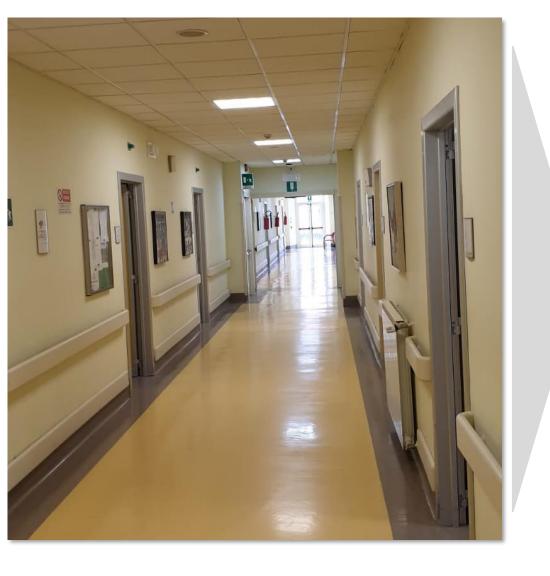


- ¬ presa in carica globale e contemporanea di tutti i soggetti
- ¬ alleanza terapeutica fondata sul team
- ¬ rapporto strettissimo tra Habitat conformato e formazione del personale
- ¬ ambiente di vita diventa la 1° Terapia Non Farmacologica
- ¬ ulteriore soggetto protagonista, "habitat strutturato"





Com'era CORRIDOIO



Com'è STRADA



RSA San Giuseppe, Roma

Ingresso allo spazio privato

Gli elementi caratterizzanti questo «filtro» di passaggio tra lo spazio pubblico e privato sono la cassetta delle lettere, il campanello con il nome e numero civico, la luce di ingresso, la sedia appena fuori e la porta stessa. Per le attività è molto flessibile l'uso della cassetta della posta: si può esporre un oggetto caro e significativo per l'ospite, e favorire la personalizzazione e

l'orientamento autonomo in quei soggetti che manifestano difficoltà a ritrovare la propria camera. Si può pensare di attuare anche la terapia della reminescenza.





Rifugio Re Carlo Alberto, Luserna San Giovanni

La cucina cuore della casa

Cucinare, impastare, infornare possono essere attività terapeutiche: incoraggiare attività in grado di dare rinforzi positivi, con obiettivi da raggiungere, in grado di ristabilire il contatto con la vita di tutti i giorni – in un setting il più possibile familiare -riduce la passività, lo stress, la mancanza di autostima, l'isolamento. L'odore del caffè al mattino può aiutare la reminescenza e predisporre un atteggiamento positivo verso le attività proposte.





Rifugio Re Carlo Alberto, Luserna San Giovanni







Il salotto, la convivialità







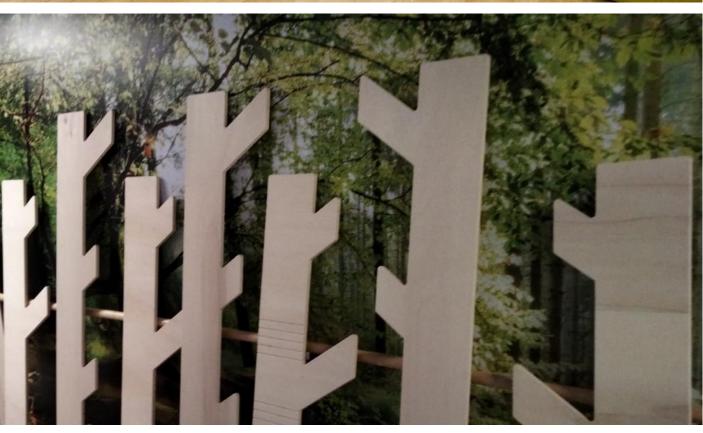








Angoli di benessere multisensoriali





Bagno assistito multisensoriale

Il bagno viene vissuto come una esperienza multisensoriale: il tubo a bolle, la poltrona Iremia, il divanetto morbido, il proiettore di cielo stellato, l'aromaterapia, ed infine i pannelli retroilluminati di cielo a soffitto, contribuiscono a creare questa esperienza avvolgente e rilassante, che può favorire sensibilmente il comfort al momento dell'igiene personale.









Angoli di convivialità e attività aperti ad ogni tipo di fragilità

ANFFAS Trento, 2018 nucleo Quadrifoglio per persone 6-18 anni con autismo





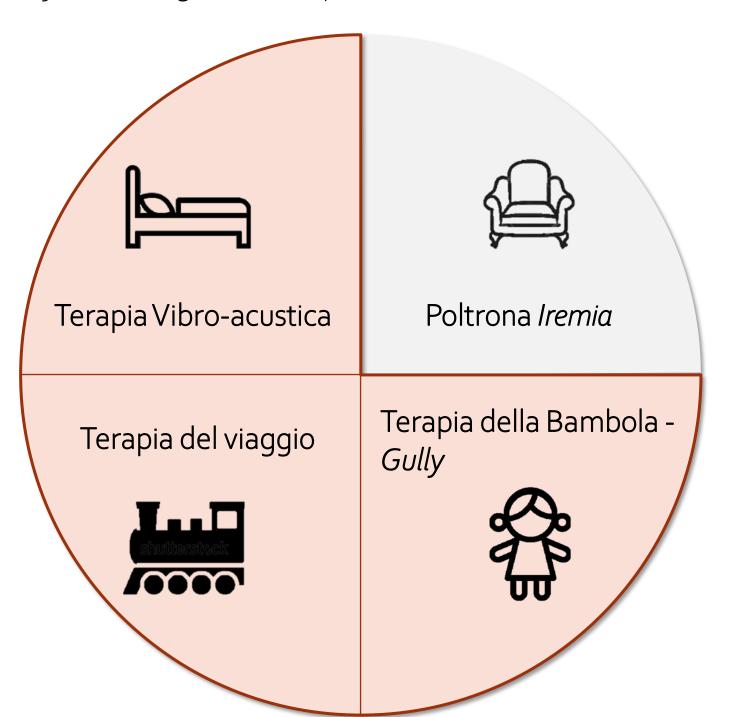
1. Progetto di nucleo Alzheimer, Torino



Terapie Non farmacologiche



Le nostre terapie non farmacologiche sono presìdi medici riconosciuti dal Ministero della Salute



Offriamo
formazione
pratica per gli
operatori per
assicurarci che
possano usare
al meglio i
nostri
dispositivi

Grazie per la vostra attenzione



carlotta@generaliarredamenti.it

www.generaliarredamenti.it